

Quando il Socialismo si allontana dai principi classisti tradisce la sua tradizione e la sua missione e non è più Socialismo: diventa una parodia o una falsificazione.

## LA VOCE DELL'AMERICA

C'è chi vorrebbe suggerirci come titolo: la voce del padrone. No; non desideriamo di parodiare alcuno. Quel che è certo, l'America sta compiendo la sua storia nel mondo una propaganda spettacolare che non ha riscontro nella storia. Il Servizio Informazioni degli Stati Uniti, cioè l'U.S.I.A. (United States Information Service), che ha agenzie pubblicitarie nelle più importanti città, manda di relazioni e di bollettini le redazioni di tutti i giornali italiani, quotidiani, settimanali, riviste, al duplice scopo di svolgere una imponente campagna anticomunista e di fare la propaganda a quanto avviene negli U. S., dice, s'intende, è tutto bello, tutto giusto, tutto democratico, tutto disinvolto, tutto umanitario. Il regno della democrazia, il modello della società perfetta! Di là dalla cortina di ferro, invece, è tutto sbagliato, tutto falso, tutto infelice, tutto dittatoriale, tutto orrido, tutto barbaro!

La calanga di certa stamperia che si accumula sui nostri facili redazionali è, però, molto utile, non solo perché, accostandosi l'incerto, può soddisfare alle esigenze della nostra vita, ma anche perché ci dà un'altra prova (se ce ne fosse ancora bisogno) come i reggitori nord-americani si considerino noi dei corvi e noi dei corvi ed anche dei corvi, capaci di lasciarsi imbottire il cranio della loro interessante interpretazione della storia, le quali altre non sono che delle falsificazioni. E, quel che è peggio, tali interpretazioni sono presentate, non con aperta sfrontatezza, che riuscirebbero meno odiose, ma con un'aria di sostenutezza cattolico e di convinzione democratica.

Molti berono a questa fonte, sia per obbligo professionale che rappresento il pane, sia per debolezza di costituzione cerebrale, sia perché ammorbati da quella peste bubbonica che si chiama anticomunismo: anticomunismo di maniera e anticomunismo di istinto.

Noi, che non accettiamo alcuna influenza, se non quella che ci dà la nostra libera coscienza, ci ribelliamo a qualunque interessata propaganda e ci atteniamo a quella che modestamente riteniamo la verità critica e dialettica. Con questo metodo, se sbagliamo, sbagliamo in buona fede.

Spigliamoci allora in mezzo alla calanga e teniamola viva una specie di polemica coi gazzettieri statunitensi; polemica che potrà spesso ripetersi, finché riceveremo il materiale americano. Qualche avversario spiritoso potrebbe obiettare: Chissà quanto influiranno su Truman o su Acheson le osservazioni del giornale la Lotta!

Giusto; riconosciamo la nostra pochezza; ma è altrettanto giusto che noi intendiamo illuminare i compagni e gli amici che potrebbero, altrimenti, soggiacere alla influenza di chi deve, per dorer d'ufficio, proclamare perfetto quanto viene da oltre oceano.

...

Gli organismi politici e militari degli U. S. si dimostrano fortemente preoccupati di certe attività «misteriose» dei russi nelle regioni artiche. Sono però poco «misteriose» se essi pretendono di conoscere i russi, quando di alcune comunicazioni numerarie nell'arcipelago dello Spitzberg che appartiene alla Norvegia. Ma i sovietici, birichini, non estraggono corone perché si è notato che le loro navi vanno piene all'arcipelago e tornano vuote! Il governatore norvegese dorme o si è già addormentato. E allora che fanno colà gli odiosi russi? Lo dice il Bollettino statunitense: «I russi non hanno trascurato le vaste potenziali risorse strategiche dello Spitzberg, utilizzabile come base da cui invadere l'Islanda in caso di guerra, servendosi quindi dell'Islanda stessa come di una nuova base d'operazioni aereo-navali per controllare poi le più dirette rotte marittime tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna».

Apriti cielo! La America ci presenta in tutti i suoi, si intenda, i suoi principi del diritto delle genti, si sente alla provocazione.

Ma, rimedio, ci vuol del fegato a parlare di provocazione, dopo tutto quel po' più di rullo che gli U. S. hanno combinato a sfianco e a dinanzi del mondo contro la Unione Sovietica! Il povero Marshall, l'Onorevole Orndorff, l'Europeo, il Consiglio Atlantico, il Patto Atlantico, i Paesi dell'Alleanza del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente, le campagne di costante disinformazione russo ecc. ecc. sono state tutte e non sono state provocazioni contro? Non rappresentavano forse quelle terribili guerre fredda (fredda contro la Russia comunista? Non sono forse state

politica pazzesca di disperazione? E dunque la Russia dovrebbe stare inerte di fronte a tanto sfoggio di armi e armati?

Se si pronunciasse un suo diritto e un suo dovere. Essa deve calare la sua civiltà faticosamente conquistata; deve salvare la rivoluzione socialista, che se può essere eventualmente critica per qualche pratica attuazione, rappresenta pur sempre la via aperta per una nuova economia nel mondo, da dilatarsi con la forza della persuasione più che con quella delle armi.

E' una corsa pazzesca agli armamenti, e lo vedremo in un prossimo numero; è la pace seriamente compromessa; è il famigerato coesetto latino «Si vis pacem para bellum» (se vuoi la pace prepara la guerra), per cui a forza di preparare la guerra, la pace non viene e viene la guerra, se ad essa non si oppongono forze diverse e opposte a quelle che la guerra stessa hanno provocato.

A chi la colpa di tale situazione pazzesca?

Questo pure vedremo in numeri prossimi, sempre calandosi dei bollettini statunitensi. Per ora concludiamo che la voce dell'America, mentre in tempo di guerra (1944-45) parlava di pace, ora in tempo di pace parla di guerra!

SILVIO ALVISI

Leggete  
**"NOI DONNE,"**  
Settimanale femminile  
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

## Appello ai compagni della provincia di Bologna

La Segreteria della Federazione aderendo all'appello lanciato dall'Avanti! perché venga aumentata la diffusione del giornale del Partito, invita tutti i compagni a mobilitarsi seriamente per raddoppiare la diffusione attuale.

Occorre attuare le direttive che abbiamo dato nei convegni e nelle assemblee basando l'ordinazione di un numero più elevato di copie ogni giorno e provvedendo poi, nell'ambito della Sezione, del rione o della fabbrica, a farne la diffusione.

Vi abbiamo chiesto, come primo atto, di vendere il giornale al compagno facendolo, se necessario, recapitare al loro domicilio da un compagno della Sezione.

In tutti i compagni della nostra Provincia vi deve essere la convinzione che l'Avanti! non può vivere se non è sorretto prima di tutto dal Partito e cioè dai compagni.

Per i compagni della città che non possono fare l'abbonamento all'Avanti! ma che lo vogliono ricevere ogni mattina a domicilio, abbiamo impiantato un servizio di recapito. Perciò i compagni interessati debbono inviare la loro richiesta all'Ufficio Avanti! della Federazione, od alla loro Sezione che provvederà a farne un elenco ponendo la questione nelle assemblee.

Bisogna che ci svegliamo compagni, perché l'Avanti! non può aspettare.

Il Segret. della Federaz.  
GIORGIO VERONESI

All'appello della Federazione aggiungiamo il nostro.  
Oggi, o compagni, i problemi as-

sillanti, urgenti e inderogabili sono due: la riorganizzazione dei quadri per una maggiore efficienza del Partito e la diffusione dell'Avanti! per salvare la più genuina voce della classe lavoratrice.

Per salvare l'Avanti! non bastano i proventi delle feste e la vendita aumentata del numero domenicale.

Occorre che l'Avanti! sia acquistato dai compagni TUTTI I GIORNI, affinché il giornale possa almeno raddoppiare la sua tiratura. Se questo avverrà l'Avanti! vivrà di vita propria e prospererà.

Forza compagni! Chi sarà quel compagno che non sentirà il dovere e il bisogno di leggere il giornale del suo Partito? Come sarà a seguire le vicende quotidiane? Si farà forse imbottire il cranio dalla stampa reazionaria, o così detta indipendente, che è la peggiore? Che razza di coscienza di classe potrà formarsi un lavoratore che non legga la stampa che lo sostiene e legge per lui il Giornale dell'Emilia, il quale nella sua forma giornalistica difende sempre le cause della classe borghese agraria e industriale?

Compagni, se non salteremo l'Avanti!, il nostro partito andrà in rovina, proprio nel momento in cui esso può e deve assumere un ruolo di primo piano nella politica nazionale ed internazionale.

Non saranno gli altri a farci morire, che degli altri non abbiamo paura; saremo invece noi stessi a suicidarci; ed allora reciteremo il men culpa, ma troppa tardi.

A dispetto di chi ci vorrebbe sotterrati, vogliamo vivere e prosperare. Già si nota una buona ripresa; ma questa, per arrivare a lieto fine, ha urgenza di un robusto timone; e il timone è l'Avanti!, solo l'Avanti!.

## PROBLEMI VITALI

discussi dalla Direzione del Partito

La Direzione centrale del nostro Partito ha concluso i suoi lavori, il giorno 22 c.m., prendendo le seguenti deliberazioni, che tutti i compagni debbono conoscere e affluire per quanto a ciascuno spetta:

La Direzione del Partito, presa visione dei risultati del secondo congresso unitario della C.G.I.L., esprime il proprio compiacimento per la prova di forza e di maturità manifestata dalla classe lavoratrice italiana che ha posto all'ordine del giorno del Paese i problemi urgenti e vitali del popolo italiano, indicando le soluzioni attraverso le linee di un grande piano economico e costruttivo diretto a sollecitare tutte le energie produttive della Nazione, allo scopo di difendere e elevare la vita delle masse popolari. La Direzione del Partito approva l'azione svolta dai delegati socialisti e la loro contributo ai lavori del congresso e saluta i compagni chiamati a far parte della Segreteria e degli organi esecutivi e direttivi confederali.

La Direzione — esaminato il corso attuale delle lotte sindacali — impegna tutti i compagni ad intensificare la loro partecipazione alle varie istanze dell'organizzazione confederale per portare alle lotte operaie, in difesa delle condizioni di vita dei lavoratori, delle libertà sindacali e della pace, il contributo esemplare dei lavoratori socialisti.

La Direzione del Partito si è poi intrattenuta sul modo in cui si sono svolti alla Camera i dibattiti parlamentari sul bilancio degli Interni e su quello degli Esteri ed ha espresso la sua soddisfazione per l'impostazione che il gruppo socialista ha dato a questi problemi. Essa invita i gruppi parlamentari della Camera e del Senato a perseverare nella sistematica denuncia della violazione della Costituzione o del sacrificio degli interessi nazionali e politici della Nazione che costituiscono le direttive della politica interna ed estera del Governo.

La Direzione ha dovuto però rammentare per l'assenza di numerosi parlamentari durante la discussione e durante il voto; in particolare, in occasione del

voto del bilancio degli Interni, sedici deputati del Gruppo su 32 erano assenti e non tutti giustificati.

La Direzione fa presente anche alle Federazioni la necessità di non distogliere i parlamentari dal loro compito in occasione di dibattiti di grande interesse nazionale e politico.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle condizioni nelle quali il dibattito sull'Amnistia si è presentato alla Camera e poi al Senato e in proposito la Direzione ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del Partito socialista italiano rileva la persistente fedeltà della maggioranza democristiana, la quale si è opposta al Senato alla concessione dell'amnistia, contro il voto già espresso dalla Camera dei deputati;

denuncia al Paese l'atteggiamento del Partito di governo, il quale mantiene la atmosfera di discordia e di divisione che avvolge il popolo italiano e perciò rifiuta un atto che sarebbe stato di riparazione e di giustizia verso migliaia di democratici, partigiani, operai, contadini, e onesti lavoratori, gettati nelle carceri, unicamente per aver espresso le opinioni del Paese, dopo l'attentato del 14 luglio ed aver difeso il diritto dell'esistenza durante le agitazioni sindacali;

sottolinea la particolare gravità di questo atteggiamento, che nega riparazione o clemenza a partigiani e lavoratori, mentre i maggiori responsabili di crimini fascisti, da Mussolini agli assassini di Giovanni Amendola e dei fratelli Rosselli, vengono messi in libertà, e più inteso ed ignobili si fanno le persecuzioni antipartigiane, le quali offendono non solo gli ideali della Resistenza, ma anche i più elementari sentimenti di umanità, degni di un Paese civile, come è stato documentato nel recente dibattito alla Camera.

Ha mandato ai gruppi parlamentari di promuovere una azione che ponga senza equivoci il problema dell'amnistia come problema di giustizia, di riparazione e di leale convivenza democratica.

Invita le organizzazioni del Partito ad agitare la questione e a denunciare al Paese i metodi della maggioranza clericale».

La Direzione ha iniziato poi l'esame dei problemi connessi alle elezioni del 1950, a proposito delle quali assiste una certa incertezza sia in relazione alla data che in relazione alla legge elettorale.

Essa ha nominato una commissione, incaricata di esaminare, in accordo con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, la legge elettorale per le elezioni regionali e comunali, che il Governo deve presentare nei prossimi giorni.

Tutte le questioni di fondo, relative alle elezioni del 1950, saranno portate davanti al Comitato Centrale, e potranno essere oggetto di un primo esame nella riunione di dicembre del C. C. La data dell'attività e il luogo di convocazione saranno stabiliti nella prossima riunione della Direzione.

I compagni Sansone e De Martino hanno riferito sulle attività per la rinascita del Mezzogiorno, che saranno tenute il 4 dicembre prossimo contemporaneamente in Campania (Salerno), in Calabria (Crotone), in Lucania (Matera) e in Puglia (Bari).

La Direzione, nel prendere atto del lavoro preparatorio già svolto e di quello da svolgere, invita tutte le Federazioni e le sezioni interessate, a maggiormente mobilitare le loro forze per la rinascita delle manifestazioni destinate ad avere grande ripercussione sul Mezzogiorno.

La Direzione ha altresì deciso di far partecipare alle Assise stesse una larga rappresentanza della Direzione di parlamentari e di compagni della Federazione del Nord e del Centro.

La Direzione tornerà a riunirsi nella prossima settimana ed infatti ha deciso di convocarsi il 20 novembre a Cagliari in occasione del Congresso, nel quale si realizzerà la conferenza dei quadri socialisti nel P.S.I.

## Responsabilità della Chiesa

Non è privo d'importanza che l'Osservatore Romano degli scorsi giorni abbia consacrato cinque lunghi articoli ai rapporti fra la democrazia popolare e la Chiesa, cinque articoli intesi a presentare il cattolicesimo come la «grande vittima» del comunismo ed a smentire che al di là della così detta cortina di ferro sia stata la Chiesa a muovere l'attacco.

In verità l'Osservatore Romano è più polemico che documentato, più pronto a dire o a smentire che non a provare. Il suo intervento nella polemica, ascoltata dopo la scomunica del 1. luglio, sembra andare oltre il tema limitato di cui tratta: è in definitiva un gettare le mani innanzi al fine di sfornare l'accusa che da più parti investe la Chiesa o il suo capo, il veggiamo che, vestito di bianco dalla cotta leonina, dirige la crociata che ha gravemente compromesso la pace del mondo offrendo un substrato psicologico a una giustificazione morale e religiosa ai piani aggressivi dell'imperialismo americano.

Non vera in ordine di fatto è l'affermazione dell'Osservatore Romano, che la Chiesa, nei paesi di recente acquisiti alla rivoluzione democratica popolare e socialista, sia stata «per l'attesa nell'attesa» finché non ha dovuto difendersi da un attacco diretto.

Chi ha seguito gli avvenimenti, sa con quanta cura i governi popolari dell'Est abbiano cercato di evitare un conflitto il quale ideologicamente era, sì, «in re» di natura, ma che nei suoi aspetti religiosi poteva essere affidato all'evoluzione dei tempi, ora che la Chiesa aveva rinunciato ad agire quale potere politico e come tale non avesse tentato di attraversare la via alla rivoluzione socialista, così come nei due secoli precedenti aveva tentato di sbarrare la via alla rivoluzione liberale, cimentandosi nella lotta contro la Rivoluzione francese, contro il Risorgimento italiano, contro i movimenti liberali e democratici in Grecia, nella Spagna, in Austria; operando in tutte le circostanze come motore ideologico della contro-rivoluzione, della restaurazione, della lotta contro il progresso.

Sta di fatto che in Polonia come in Ungheria, in Cecoslovacchia come in Jugoslavia (almeno fino al processo Stjepanac) la Chiesa cattolica, attraverso le sue gerarchie ecclesiastiche, ha coalizzato attorno a sé le resistenze del vecchio mondo agrario, legittimista, nazista, prestandosi al tentativo di far passare la lotta per la restaurazione dei vecchi rapporti politici e sociali come la lotta per il regno di Dio; adoperando cioè la religione quale mezzo di addestramento di masse credole ignoranti e fanatiche nell'esercizio della contro-rivoluzione.

Da ciò è nata la lotta dello Stato democratico popolare contro la Chiesa cattolica, non dal contrasto tra comunismo e cattolicesimo, esattamente nelle stesse condizioni in cui nei tempi passati la lotta era stata imposta allo Stato liberale, anche quando alla sua testa c'erano dei cattolici tipo conte di Cavour.

Non è sfuggito all'Osservatore Romano come «come uno degli argomenti decisivi contro il suo tentativo di ricordare la lotta politica in cui Stato e Chiesa sono impegnati nei paesi a democrazia popolare, all'insanabile tra dismo e ateismo, tra materialismo e religione, sta nei rapporti che in quei paesi esistono tra lo Stato e la Chiesa separata e nazionale».

Perché sussistono nell'Unione Sovietica rapporti di convivenza e di reciproca tolleranza fra lo Stato, che ha fatto la sua via politica marxista-leninista, e la Chiesa cattolica ortodossa? Perché in Cecoslovacchia la Chiesa cattolica, lo Stato non è in lotta con le confessioni protestanti o giudaiche e con la Chiesa nazionale?

L'Osservatore Romano — ha tentato di penetrare la stessa religione in quei paesi come «materialismo regni».

Non stanno così. Se la convivenza e la tolleranza sono possibili, è perché le chiese secolari, senza che le confessioni cattoliche sono più o meno aperte allo spirito dei tempi e difendono le loro posizioni ideologiche senza allearsi politicamente al vecchio mondo dello sfruttamento e della oppressione; non contendono cioè allo Stato la supremazia delle sue funzioni; rivendicano la libertà «della» religione senza contestare allo Stato la libertà «della» religione.

Del resto, la Chiesa cattolica non si è forse schierata all'Ovest con le forze reazionarie, senza che, qui, sussista per essa alcuno dei pericoli che paventa al di là della cosiddetta cortina di ferro?

Forse nessuno più della Chiesa cattolica è responsabile della crisi morale della pace che ha preceduto la crisi politica della pace, l'abbandono delle posizioni di Yalta (riconoscimento dello stato di fatto creato dalla seconda guerra mondiale nei paesi che s'erano sottratti al sistema capitalistico), il ripudio dei principi della carta di S. Francisco, lo svuotamento dell'O.N.U., la spinta verso le alleanze militari, la corsa agli armamenti.

La Chiesa cattolica, attraverso l'azione delle sue gerarchie ecclesiastiche e dei suoi partiti politici, è responsabile della atmosfera di guerra santa in cui hanno potuto maturare (pure ubbidendo a moventi più complessi) il Patto Atlantico e la corsa agli armamenti, o cioè la divisione dell'Europa e del mondo e l'affermazione del neo-imperialismo americano che porta in sé la guerra come la portava il nazismo.

E' una responsabilità pesante e che può diventare schiacciante. E' una responsabilità che non si elude giocando a scarica barile ma dando mano a una nuova politica, o accettando, senza gesuitiche proteste, le conseguenze dei propri atti.

PIETRO NENNI

## La Chiesa Cecoslovacca accetta le richieste del Governo

Con inattesa ma pronta decisione la Chiesa cattolica cecoslovacca ha mitato oggi la sua rotta politica accettando a por fine al suo irrigidimento contro il Governo popolare cecoslovacco.

In questo senso perlopiù si è espresso oggi un comunicato ufficiale dell'episcopato di Praga, indirizzato al clero e distribuito anche alla stampa occidentale.

Il comunicato, che è il frutto di un Consiglio episcopale segreto dell'intera Chiesa cattolica cecoslovacca, dà istruzioni al clero affinché aderisca alle richieste del Governo della Repubblica.

La particolare l'episcopato ha deciso:

- 1) i sacerdoti possono prestare giuramento di fedeltà al Governo.
- 2) i sacerdoti possono accettare gli appelli governativi disposti dalla nuova legge.
- 3) la Chiesa non è aliena dal riprendere i negoziati per definire in modo stabile la questione dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Il Consiglio ha rilevato che i sacerdoti saranno invitati a prestare il seguente giuramento:

«Prometto davanti a Dio che rimarrò fedele alla Repubblica cecoslovacca ed all'ordine democratico popolare e che non intratterrò alcuna azione che possa essere contraria agli interessi, alla sicurezza ed alla integrità della Repubblica. Come cittadino della Repubblica cecoslovacca, io mi impegno a osservare fedelmente le leggi della Repubblica e a secondare la sua parte legislativa; e contrattando i suoi diritti alla prosperità del popolo buono e di quello cattolico».

La decisione episcopale viene a dissuadere le voci che si sussurrano in Cecoslovacchia fra Chiesa e Stato.

## Potenziare le belle iniziative

(Continuazione e fine)

I locali utilizzati, che comprendono tutta la scuola Carducci, pur permettendo, nel suo vasto edificio, un grande sviluppo, si sono dimostrati insufficienti. Certo che la vastità dell'edificio, l'indipendenza da ogni altro fabbricato, la disposizione delle aule, dei porticati, dei cortili rende possibile disporre dei locali in modo utile e razionale come nessun altro edificio in Imola lo permetterebbe.

Il pubblico Imolese ha dimostrato, col la larga partecipazione che ha dato, un interesse e una simpatia non comune. Una grande parte di curiosi, di amanti della novità, ma una parte notevole anche di interessati a conoscere certi problemi legati alla loro attività lavorativa professionale ed al miglioramento di mobilità, utensili, attrezzatura casalinga, ha affollato continuamente i locali stessi.

I visitatori sono stati circa 60 mila. In sette giorni, in certe ore della sera e nei pomeriggi festivi la circolazione era quasi impossibile. Il pubblico ha partecipato in misura notevole anche agli spettacoli serali e la varietà stessa degli spettacoli ha soddisfatto i diversi gusti della popolazione. Gare sportive e manifestazioni artistiche hanno trovato molti tifosi ed appassionati, soddisfacendo, a turno, i desideri degli uni e degli altri.

L'organizzazione ha dimostrato una preparazione, una intelligenza, una tecnica superiore ad ogni elogio. Si deve ad essa, ed in modo particolare alla presidenza e Direzione, se oggi richiesta è stata soddisfatta, se ogni particolare è stato curato, se il complesso ha avuto un successo ragguardevole sotto ogni punto di vista. Uno degli elementi di giudizio più notevole sarebbe la conoscenza del volume degli affari conclusi entro il periodo della fiera.

Purtuttavia, da informazione avuta in via riservata, si è potuto conoscere la soddisfazione delle Ditte sia per gli affari conclusi, che per le trattative iniziate e le conoscenze acquisite che possono svilupparsi in seguito.

Esaminata sotto i diversi aspetti quella che è stata la Fiera del Santoro 1949 sarà bene prospettare la possibilità di sviluppo, di successo per l'avvenire. Che nell'anno 1950 debba svolgersi la Fiera del Santoro è un fatto certo. Ormai l'affermazione progressiva delle tre fiere precedenti lo confermano. Ma altre considerazioni portano a queste necessità. Le ditte espositori di quest'anno sono partite soddisfatte per il successo morale ed economico ottenuto, manifestando, nella maggior parte dei casi, il desiderio di avere, per l'anno prossimo uno spazio disponibile maggiore. Questi espositori hanno bisogno di conoscere fin da oggi che la Fiera si svolgerà; per prepararsi e per elaborare la parte artistica della loro partecipazione. L'incertezza e il dubbio circa la possibilità della Fiera 1950 farebbe trascurare molti particolari e l'adesione all'anno prossimo porterebbe a una partecipazione affrettata e non sentita. Altro motivo dominante, nella regione Emilia-Romagna non vi è attualmente una fiera che abbia assunto l'importanza di quella di Imola. Da quando Bologna ha cessato la sua Fiera mobile città, piccola e grande, hanno tentato di sostituirle, ma nessuno però è riuscito ad imporsi e ad avere partita vinta. Nella Imola è rimasta nella breccia migliorando gradualmente la propria organizzazione, la aduna delle ditte

espositori, mettendo in movimento un campo di affari notevole con una cornice di pubblico incoraggiante, curioso e soddisfatto.

Imola ha posto, involontariamente, la propria candidatura a diventare Fiera Romagna Emiliana. Vi sarà una gara con altre fiere della nostra regione? In questo caso vincerà chi avrà i meriti organizzativi migliori e determinerà la maggior quantità di affari.

Per avere questa possibilità di riuscita occorre in modo assoluto allargare il posto degli espositori: attrezzare per tempo ed in modo razionale il vasto cortile esterno; creare una atmosfera di preparazione che stimoli tutta la parte attiva e laboriosa del nostro paese; sviluppare l'organizzazione per iniziare subito la preparazione, non aspettare gli ultimi mesi; raccogliere in questa laboriosa preparazione tutti i cittadini amanti dell'incremento e dello sviluppo del proprio paese.

Avremo così l'orgoglio di avere creato un organismo sano, pieno di forze attive e laboriose, proteso verso l'avvenire con fiducia e speranza. Tale organismo attraverso il lavoro degli operai, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori, degli industriali, degli organismi cooperativi potrà sempre più potenziare e migliorare la nostra attrezzatura che nella organizzazione a diventare una istituzione da onorare il paese e da portare un secolo le miglioramenti economici utili a tutte le classi.

N. Z.

La realizzazione del Piano è quella di attirare attorno ad esso la simpatia e l'interessamento di tutti i ceti laboriosi e la mobilitazione delle masse popolari e dei lavoratori.

Alla fine della sua relazione il Segretario della Camera del Lavoro si è soffermato su alcuni problemi organizzativi di fondamentale importanza per il rafforzamento dell'organizzazione la vita anche della lotta per la realizzazione del Piano.

Numerosi sono stati gli interventi. Malacani, che ha messo in rilievo l'atmosfera di entusiasmo e di serietà che ha animato i lavori del Congresso, indice della forza e della coscienza dei lavoratori. Tuzzi Stellina, la quale si è soffermata sull'importanza della donna alla vita e allo sviluppo dell'organizzazione sindacale e sull'importanza di intensificare l'attività in mezzo a tutte le categorie di lavoratori; Rinaldi, il quale dopo avere sottolineato la forza del movimento democratico in tutto il mondo, si è soffermato su importanti aspetti organizzativi e sulla necessità che la campagna per il trentennio 1950 sia legata strettamente alla lotta in corso e in prospettiva. Martelli, degli Ingegneri, si sofferma sulle forme per la partecipazione del Piano e per un rapido e totale inserimento dei lavoratori. Intervengono altri tra cui: Carlucci, Roccabianchi e Prossini.

Il Segretario risponde agli interventi rilevando alcuni aspetti particolari del Piano. Comincia la discussione della Commissione Esecutiva di lavoro entro il mese prossimo il Congresso della Camera del Lavoro in preparazione del quale «nel» stanza lega due parti del Piano: i quali, la natura del collettivo in tutte le istanze e l'azione diretta che i lavoratori hanno di loro stessi. Come tutti sanno, questa parte del Piano è stata elaborata in tutta la nostra area e in tutta la nostra area.

## Importante riunione alla Camera del Lavoro

Martedì della scorsa settimana ha avuto luogo una riunione alla Camera del Lavoro presenti i segretari e i componenti i Comitati Lega, i membri della C. I. e i collettori delle più importanti categorie.

Il Segretario della Camera del Lavoro Zanelli, delegato al Congresso di Genova, ha fatto una esposizione sui lavori del Congresso soffermandosi in modo particolare sul valore e il significato del Piano Economico che la C.G.I.L. ha elaborato e lanciato al paese. Dopo avere sottolineato le inderogabili necessità dell'attuazione di tale Piano, per dare respiro al paese e allentare il cerchio che soffoca ogni possibilità di sviluppo economico e sociale, ha dimostrato la sua pratica realizzazione nell'interesse generale del paese, realizzazione che può essere calcolata solo da coloro che hanno perduto il senso di classe e nazionale e che subordinano gli interessi del Paese al mantenimento del loro iniquo privilegio e da coloro che si sono venduti all'imperialismo americano.

Una delle condizioni fondamentali per

la realizzazione del Piano è quella di attirare attorno ad esso la simpatia e l'interessamento di tutti i ceti laboriosi e la mobilitazione delle masse popolari e dei lavoratori.

Alla fine della sua relazione il Segretario della Camera del Lavoro si è soffermato su alcuni problemi organizzativi di fondamentale importanza per il rafforzamento dell'organizzazione la vita anche della lotta per la realizzazione del Piano.

Numerosi sono stati gli interventi. Malacani, che ha messo in rilievo l'atmosfera di entusiasmo e di serietà che ha animato i lavori del Congresso, indice della forza e della coscienza dei lavoratori. Tuzzi Stellina, la quale si è soffermata sull'importanza della donna alla vita e allo sviluppo dell'organizzazione sindacale e sull'importanza di intensificare l'attività in mezzo a tutte le categorie di lavoratori; Rinaldi, il quale dopo avere sottolineato la forza del movimento democratico in tutto il mondo, si è soffermato su importanti aspetti organizzativi e sulla necessità che la campagna per il trentennio 1950 sia legata strettamente alla lotta in corso e in prospettiva. Martelli, degli Ingegneri, si sofferma sulle forme per la partecipazione del Piano e per un rapido e totale inserimento dei lavoratori. Intervengono altri tra cui: Carlucci, Roccabianchi e Prossini.

Il Segretario risponde agli interventi rilevando alcuni aspetti particolari del Piano. Comincia la discussione della Commissione Esecutiva di lavoro entro il mese prossimo il Congresso della Camera del Lavoro in preparazione del quale «nel» stanza lega due parti del Piano: i quali, la natura del collettivo in tutte le istanze e l'azione diretta che i lavoratori hanno di loro stessi. Come tutti sanno, questa parte del Piano è stata elaborata in tutta la nostra area e in tutta la nostra area.

## Che razza di Socialismo!

I così detti socialisti inglesi o laburisti che sono al governo dell'Inghilterra hanno dichiarato nuove economie e nuove redistribuzioni per fronteggiare la crisi economica.

Sentite ora, o lavoratori, quali sono i settori nei quali convergono le contraddizioni, meriti, mezzi gratuiti, addebiato e istruttivo, costruzioni scolastiche, ospedali e studioli, alimentazione, spese amministrative, statuti, ecc.

Gli, o popolo!

Il proletariato inglese si domanderà certamente perché economicamente e classista una campagna antifascista nel campo del partito socialista; e considererà come una parodia che il socialismo di Attila e di Rocco è sparito e falsificato.

# Per l'ISTITUTO TECNICO AGRARIO

La questione è stata lungamente dibattuta in due sedute del Consiglio Comunale. Per la Giunta sono intervenuti nella discussione il Sindaco e l'assessore Tarlazzi, per la maggioranza i consiglieri Prof. Alvisi e Nicoli, per la minoranza il Dott. Marocchi.

Una tenebrosa congiura di forze politiche e amministrative di ogni colore ed anche di forze ecclesiastiche della vicina Bologna ci ha fatto trovare di fronte al fatto compiuto della fondazione in quella città di un Istituto Tecnico Agrario, che entrerà in concorrenza col nostro di Imola. Il nostro ha, è vero, al suo attivo una vecchia tradizione e una nuova attrezzatura nella quale si sono profuse decine e decine di milioni. Quello di Bologna, che è tutto da fare, avrà al suo attivo solo il fatto di essere più comodo ai giovani del basso bolognese e del ferrarese.

Si è creata così una situazione pericolosa per l'Istituto di Imola e forse per entrambi.

Si noti che nessuna Provincia in Italia ha due Istituti agrari statali; si noti che a quello di Imola, col regio decreto del 31 agosto 1933, fu assegnata la circoscrizione delle provincie di Bologna e di Ravenna, per cui non si capisce (se capire non è diventata cosa troppo difficile) come si possa conciliare la nuova istituzione di Bologna con le precise disposizioni del regio decreto citato; si noti infine che le condizioni agricole della zona romagnola e della zona bolognese sono pressoché le stesse, non tali, quindi, da giustificare eventuali specializzazioni.

Nessuna ragione dunque. Solo l'arbitrio e la prepotenza del più forte.

Ma Imola non disarmerà e cercherà con tutti i mezzi di dimostrare la

inopportunità e la illegalità del doppiopione, che può essere pregiudizievole per gli interessi della nostra città, la quale fino dal 1883 ha sempre circondato della sua simpatia e del suo lavoro la fiorente Scuola Agraria, arrivata, prima della distruzione bellica, a 350 allievi.

Suppliamo che presto si terrà una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per tale oggetto. In essa sarà fatta sentire la viva protesta della intera cittadinanza senza alcuna distinzione di parte.

Confidiamo che il Ministero, capendo la cattiva azione commessa, voglia ritornare sui suoi passi, pensando che, al di sopra dell'interesse economico di un gruppo di genitori, vi è l'interesse generale e soprattutto vi sono la serietà e l'onestà.

E si può, volendo, rimandare al mal fatto, perché il decreto che istituiva la nuova scuola a Bologna è ancora in corso di registrazione.

# Associazione dei Comuni della Provincia di Bologna

CITTADINI,

da molti mesi nella nostra Provincia è in atto nel campo dei lavoratori un'ampia crisi che non accenna a migliorare con grave danno della popolazione, dei lavoratori disoccupati e delle Amministrazioni Comunali. Case, strade, acquedotti, fognature ed altre opere pubbliche, che i Comuni hanno urgenza di realizzare sono ancora da iniziare o attendono di essere completati.

Questa situazione è determinata dalla soppressione degli stanziamenti per opere di sollievo della disoccupazione, dal ritardo dei finanziamenti per la ricostruzione delle opere distrutte per eventi bellici e della sospensione dei prestiti statali alle Amministrazioni Comunali. Anche le nuove Leggi emanate nell'estate non garantiscono una immediata ripresa dei lavori pubblici, per le difficoltà e la complessità della procedura burocratica.

CITTADINI,

non vi sono prospettive sicure di una rapida soluzione della crisi dei lavori pubblici nella nostra Provincia. Bisogna evitare che l'inverno trascorra senza che la maggioranza delle opere pubbliche progettate siano iniziate e senza che vengano completate quelle che sono tutt'ora sospese.

CITTADINI,

per affrontare questa situazione l'Associazione dei Comuni domanda che siano tempestivamente prese nuove misure e che con eccezionali provvedimenti le Amministrazioni Comunali siano messe in grado di approntare almeno le opere più urgenti da tempo richieste dalle popolazioni.

Il Comitato Direttivo

# Al compagno Galassi Anselmo i compagni tutti iniano i sensi del loro cordoglio per la morte del fratello Berto.

I giovani, le compagne e compagni tutti della Sezione iniano auguri di pronta guarigione al compagno Mario Sangiorgi.

# Gli amici della "LOTTA"

Summa precedente L. 148.174

In memoria di Alberto Galassi e per condoglianze al compagno Galassi Anselmo ed al famigliari:

|                                 |     |
|---------------------------------|-----|
| Prof. Silvio Alvisi             | 100 |
| Sangiorgi Mario                 | 100 |
| Bandini Giuseppe                | 100 |
| Contavalli Secondo              | 100 |
| Castellari Paolo                | 100 |
| Pagani Elia                     | 100 |
| Sella Alfredo                   | 50  |
| Tampieri Aldo                   | 50  |
| Induceli Delfo e Giacomina      | 50  |
| Ferdini Carlo                   | 50  |
| Del Rosso Bruno e Nircini Loris | 100 |
| Giovannardi Romeo e Maria       | 50  |
| Martini Andrea                  | 50  |
| Malolani Giuseppe               | 50  |
| Zaccherini Armando              | 50  |
| Releggianni Pia                 | 50  |
| Creti Pietro                    | 50  |
| Ratti Giuseppe                  | 100 |
| Zanotti Dante e Maddalena       | 200 |

Bisacca e Cebo Gambierini iniano sentite condoglianze alla famiglia e ai fratelli Galassi per l'immane perdita del loro Berto

Serione Socialista di Casola Canina e Ortodonicchi perché La Lotta viva 3.176

Sezione Socialista di Sesto Imolese dopo la bella festa per Avanti! 10.000

Sezione Socialista di Ponticelli per un po' di ossigeno al giornale La Lotta

Induceli Delfo e Giacomina augurando pronta guarigione al compagno Sangiorgi Mario

Tampieri Aldo ricordando tutti i suoi morti

Tampieri Tullia e Paola per un garofano sulla tomba del nonno e cuginetto Marino

Benetton Davide ricordando i nostri morti

Fam. Fantini Mario nel IV Anniversario della morte del suo caro Giuseppe

Giori Paolo ricordando i suoi Defunti

Compagno Grandi Adriano di Sesto Imolese perché La Lotta viva

Sella Giacinto e Severi Emilio in memoria di Marangoni

Giacchini Francesco di Ponte Santo

Pini Giuseppe di Bagnacavallo ricordando i suoi Defunti

I Zironzoni per ricordare i suoi Defunti

Totale L. 175.515

# Cronaca Imolese

## La morte di ALBERTO GALASSI

Mercoledì scorso il compagno comunista Alberto Galassi, facchino, di anni 48, mentre attendeva al suo quotidiano lavoro, cadeva dal camion rimanendo gravemente ferito. Trasportato all'Ospedale Civile, vi decedeva poco dopo.

Giovedì ebbero luogo i funerali in forma civile, a cui parteciparono in gran numero i compagni di lavoro e di Partito, nonché i molti amici che egli contava per la sua laboriosità, onestà e bontà.

I Socialisti Imolesi si associano al lutto dei congiunti e compiono il carissimo compagno Silvio Anselmo Galassi, fratello dell'Alberto con le espressioni del più vivo e fraterno cordoglio.

## Orario per il Cimitero del Piratello

Lunedì 31 ottobre corrente, il Cimitero del Piratello, come di consueto e a norma del regolamento, resta completamente chiuso al pubblico.

Il 1° Novembre - festa di Ognissanti - orario normale; mentre il giorno 2 Novembre, mercoledì, per la Commemorazione dei Defunti, il Cimitero resta aperto ininterrottamente dalle ore 7 alle 17.

## Giustizia della Giustizia

Lunedì si è discussa in Pretura la causa contro due operai per il solito motivo di invasione di terreno.

I due imputati erano difesi dagli Avvocati Toschi d'Imola e Molfese di Bologna.

Il Pretore Ballerini ha pronunciato la sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Questa si chiama giustizia.

## Denuncia vino produzione 1949

Si richiama l'attenzione di tutti indistintamente i produttori di uva sull'obbligo che hanno di denunciare all'Ufficio delle Imposte di Consumo, non oltre il 31 Ottobre 1949, i quantitativi dei prodotti vinicoli ricavati nella campagna 1949. In conformità ai moduli già predisposti dallo stesso Ufficio delle Imposte di Consumo.

## L'Orologio della Stazione

Si sentono, da parte di un gran numero di cittadini, lamenti per ciò che riguarda la mancata installazione dell'orologio nella facciata della nuova stazione ferroviaria. Indubbiamente l'orologio in detta facciata è di grande utilità e una simile sistemazione renderebbe l'edificio simile al precedente.

Ci rivolgiamo perciò a chi di dovere con la viva speranza che tale desiderio venga esaudito. Cosa del resto che si rende indispensabile onde dare decoro ed estetica al fabbricato senza che ciò comporti una spesa eccessiva.

n. p.

## Lavoro da completare

L'Ufficio Tecnico Provinciale, ha lodevolmente provveduto all'allargamento dell'imbocco di viale D'Agostino con Viale Amendola dalla parte Nord. Però osserviamo che sarebbe necessario, anzi indispensabile ed urgente che identici lavori vengano eseguiti anche dal lato Sud, onde agevolare e snellire il traffico dei veicoli della zona suddetta e viceversa.

# SPORT CALCIO

Imolese - Vila Nova 1-2

Il Vila Nova ha espugnato il campo Imolese, più che merito suo la griglia giurata di molti atleti rosso-blu ha contribuito a far sì che questo si verificasse; il numero pubblico alla fine e durante l'incontro ha apertamente biasimato il comportamento degli Imolesi.

La squadra, come squadra non esiste. Il sistema di gioco adottato non si riesce a capire, lo schieramento è sistemista ma in effetti il sistema è ben lungi dall'essere applicato.

Il controllo stretto e continuo dell'uomo non è effettuato, il quadrilatero è ben lungi dal funzionare secondo le regole sistemiche, il gioco delle ali è prettamente metodista; conseguenza gioco sfasato privo di trame e velocità, attacchi sconclusionati, difese affannose e fallite.

Illecitare la colpa di tutto ciò non è nostro compito, ma come avevamo a dire, è stato risolto da parte dei dirigenti iniziare il campionato con tanti elementi di dubbio qualità tecnica.

La campagna acquisti, virtualmente non intrapresa, ha portato di rinforzo elementi escluso Macrelli - Inferiori a quelli già esistenti presso il sodalizio; Calzolari dalle prove fino ad ora fornite ha dimostrato di essere inferiore all'aspettativa. Noi non vogliamo fare la ricerca dei motivi che hanno indotto la Società rosso-blu a limitarsi negli acquisti è pacifico però che se motivi finanziari l'hanno fatto, l'assenteismo del pubblico in avveve, se la squadra perderà su tale linea di condotta, dimostrerà che per non aver arricchito si perderà di più.

Ancora una volta è stato dimostrato che il prender alla leggera l'incontro, significa poi pagarlo il fio. L'Imolese lo ha constatato a proprie spese contro il Vila Nova; dopo aver banalmente saputo la supremazia iniziale, doveva subire quella degli avversari più concreta e realizzatrice. Il comportamento di qualche atleta è stato superlativo: Macrelli, Gardelli, Villa e Obici hanno profuso nella lotta, oltre alla loro classe, tutti se stessi, ma a nulla valsero la prodezza di Gardelli, il migliore in campo - i coraggiosi interventi di Macrelli, la tenace e continua azione di Obici, la volenterosa e coraggiosa prestazione di Villa.

Troppi vuoti nelle file, troppo nervosismo e soprattutto non è sportivo colpire l'avversario perché li ha superati.

Il Vila Nova è una compagine giovane, volenterosa che si batte con abnegazione e coraggio; fra le sue file emerge Sartori e Casali in difesa, Birolini e Bisacchi nell'attacco. Le segnature avvenivano al 10° con Birolini, pareggiava Villa al 24° e segnava nuovamente Birolini al 37° nel secondo tempo.

Siroi

## Amministrazioni Ospedali e Istituzioni Riunite

COMUNICATO

A tutto il 6 dicembre 1949 è aperto un pubblico concorso per titoli al posto di Specie di Urologista Femminile di Imola. Le interessate potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio di Segreteria dell'Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola.

## Gli articoli e comunicati non portanti la firma autografa e conosciuta saranno cestinati.

## La DITTA MAZZANTI e DALMONTE

autoservizi - IMOLA, Via Aldrovandi, 3

avverte che nei giorni di Domenica 30 corr. e 1-2 Novembre p.v., in occasione della solennità dei Defunti, effettuerà un servizio susseguente di Autobus Imola-Piratello e viceversa.

## PRECISIAMO I

Sul «Congresso per una scuola nuova» provvediamo per una doverosa rettifica. Il Congresso è stato promosso ed organizzato a cura della Direzione Didattica di Imola in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

## La Segreteria della FIOM comunica:

Tutti i metalmeccanici disoccupati sono invitati a darsi in nota presso la Lega Metalmeccanica per compilare un elenco da trasmettere alla Direzione della «Cognac».

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

## L'OROLOGIO PUBBLICO

La cittadinanza è rimasta un poco sorpresa dal fatto che il pubblico orologio che dal 1922 batteva sonoramente i tocchi tanto per le ore come per i quarti d'ora, sia rimasto silenzioso al completo domenica 23 e lunedì 24 corr.

Solo martedì 25 alle ore 8 l'orologio ha ripreso i suoi tocchi, ma riservati per le sole ore.

A molti la cosa non garba, però bisogna obiettivamente tenere presente che il troppo frequente suono battuto dell'orologio disturba, non poco, i clienti del vicolo albergo che pernottano in Imola e i cittadini tutti.

## Una compagna che si fa onore

La compagna Rungoni Liffiana, figlia del compagno Ettore Rungoni, ha brillantemente superato gli esami per l'ammissione al Magistero.

Ci complattiamo con la brava compagna.

# AL MODERNISSIMO

Oggi:

Lunedì 31 ottobre

Spettacolo unico di VARIETÀ:

**AUTUNNO RIDE**

RADIOVISTA in due tempi e molte canzoni presentata da

**WALTER MARCHESELLI**

Premozioni da Venerdì 26

Martedì 1 novembre

**HO UCCISO JESS IL BANDITO**

Prima visione assoluta per la Romagna

PRODUZIONE 1948-50

Venerdì 4 novembre

**Ogni ragazza ha il suo MARITO**

Amministrazioni Ospedali e Istituzioni Riunite

COMUNICATO

A tutto il 6 dicembre 1949 è aperto un pubblico concorso per titoli al posto di Specie di Urologista Femminile di Imola. Le interessate potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio di Segreteria dell'Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola.

Gli articoli e comunicati non portanti la firma autografa e conosciuta saranno cestinati.

La DITTA MAZZANTI e DALMONTE

autoservizi - IMOLA, Via Aldrovandi, 3

avverte che nei giorni di Domenica 30 corr. e 1-2 Novembre p.v., in occasione della solennità dei Defunti, effettuerà un servizio susseguente di Autobus Imola-Piratello e viceversa.

## Casa di riposo per inabili al lavoro

Vigili del Fuoco per onorare la memoria di Ugo Montanari 1100; N. N. 300; Autisti di piazza in memoria di Ugo Montanari 300; fam. Dirani Giovanni per onorare la memoria di Ugo Montanari 100; Pini Giuseppe in memoria dei genitori e della moglie 200; Eva e Giannetto Serantoni in memoria dei genitori e della cognata Rosina 150; fam. Fantini Guglielmo nella ricorrenza del 4° anniversario della morte del figlio Fulvio 200; N. N. 1000; Il dott. Mario Neri, nella ricorrenza della festa di S. Raffaele, ha offerto ai ricevuti litri 240 di vino.

## RINGRAZIAMENTI

SEVERINA MONTIONI in MORINI guarita da grave nefrosi mediante brillante operazione di nefrectomia, esprime insieme ai suoi famigliari, all'operatore chiarissimo Dott. Mario Massaretti, la più viva riconoscenza e i più sentiti ringraziamenti.

Al Prof. Romeo Galli Direttore del Rep. Chirurgico dell'Ospedale Civile, al Dott. Arie Barocchini e agli altri sanitari del Reparto stesso, alle Infermiere e al personale tutto, vanno i suoi sentimenti di profonda riconoscenza per la premurosa assistenza ricevuta, per la vigile e affettuosa attenzione di cui è stata ininterrottamente oggetto.

La Signora VALDRE MARIA in BUSCAROLI si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'Esimo Prof. Giovanni Sandrini che con rara perizia le ha praticato l'intervento di «Nefrectomia» con felice esito.

Ringrazia i Sigg. Medici, le Sigg. Assistenti, le Suore e il personale tutto per le autorevoli cure prodigatele durante la sua degenza nella Casa di Cura e A. M. Valsalva. Un particolare ringraziamento all'Egregio Dottor Umberto Facchini, medico curante, il quale ha diagnosticato il male consigliando l'intervento.

MARIO GASPARRI ringrazia sentitamente il Prof. Romeo Galli e i Dottori Mattioli e Massaretti, le Infermiere e tutto il personale della Sezione Maternità per le amorevoli cure prestate alla moglie durante la sua degenza in Ospedale.

LIBERI GIANCARLO, unitamente ai suoi, esprime viva riconoscenza al dott. prof. Giovanni Sandrini che, con somma perizia, lo ha brillantemente operato di ulcera duodenale.

«Vivi ringraziamenti tiene inoltre ad esternare ai Dottori Polidori, Succi e Franzini, alle Assistenti, Rev. Suore e Personale tutto della Casa di cura e A. M. Valsalva» per l'affettuosa e premurosa assistenza prodigategli durante la sua degenza.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile, Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galassi» - Imola

La FAMIGLIA FANTINI MARIA, la figlia Silvana e il genero nel IV Anniversario della tragica morte del loro caro

**FANTINI GIUSEPPE**

lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

Nel 5° doloroso anniversario della morte di

**GIGLIOLA MARCARETTI**

i genitori la ricordano a quanti la conobbero.

Imola, 29 Ottobre 1949.

# RUBRICA SANITARIA

**Dott. ANGELO RINALDI CERONI**

Specialista per le malattie di

**ORECCHIO NASO GOLA**

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.

**AEROSOL TERAPIA:** tutti i giorni ore 15-16.

Ambulatorio: Via Emilia, 94

Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 273

IMOLA

**Dott. GUIDO PIFFERI**

SPECIALISTA MALATTIE

**ORECCHIO NASO GOLA**

Assistente Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Modena

Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 79

Riceve: giorni feriali (esclusi i lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 17; festivi dalle ore 9 alle 11.

**Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI**

Gabinetto specialistico

**MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE**

Cura delle varici senza operazione

Orario: tutti i giorni (anche festivi) tranne il Venerdì, dalle ore 9,30 alle 12.

IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 2-79

Salotto d'aspettazione separato

**Dott. CARLO PASINI**

Specialista malattie dei bambini

Via Calzolari, 42 - IMOLA - Telefono

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 11

**Il Dott. Franco Poggiopollini**

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

**Prof. NICOLA TEDESCO**

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

**MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE**

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 10

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGONI

**Prof. Dott. ROMEO GALLI**

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 11

PIAZZA ERBE n. 8

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 17 presso l'Ospedale.

**Dott. VITTORIO CERVELLATI**

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

**MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI**

Sciatologia - Reumatismi - Artriti

Cure fisiche - Apparecchi gessati

Riceve: la domenica dalle 9 alle 12 in Imola - Via Garibaldi, 47.

**IMOLA F. PIRAZZINI IMOLA**

VIA EMILIA N. 84

BICICLETTE

**BIANCHI e GANNA**

MACCHINE PER CUCIRE **SINGER** ACCESSORI RIPARAZIONI

AGHI PER MAGLIERIA - QUALITÀ EXTRA

**Pellicceria PIETRO PALLONI**

Sede unica in VIA GARIBOLDI, 37

(pieno terreno)

IMOLA

Tel. 2-01

Assortimento pellicce e giacche per Signora ultimi modelli

Baveri e interni di pelliccia per Signora e per Uomo - Pelliccine per bimbi - Vo'pi d'ogni tipo e pelli per guarnizioni

LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO

CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

ANTICA CASA DI FIDUCIA

**Il dottor ANTONIO LUTTICHIAI**

specialista delle malattie del ricambio

riceve dalle 11 alle 12 // Giovedì e dalle 18 alle 19 // Sabato

**Il dottor ANDREA POLLIDORI**

Chirurgo comprimerio degli Ospedali di Bologna e già aiuto v. dell'Istituto Ospedale Rizzoli

risiede permanentemente alla

**Casa di Cura "A.M. Valsalva"**

Viale Amendola 35

IMOLA (Pia. Bologna) - Tel. 4

**Tintoria J. CRISTOFORI**

Via XX Settembre

**IMOLA** Telefono num. 291

UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO

Si eseguono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente

**PADOVANI GIOVANNI**

Via Cavour, 59 - IMOLA - Telefono 57

ANTRACITE primaria per stufe americane e termosifoni

CARBONI fossili da riscaldamento e industriali

COKE metallurgico di Marghera e COKE tenero, ottimo, di Gasom

CARBONE nazionale Sulcis, LIGNITE xiloide del Valdarno e P

di Ribolla

LE MIGLIORI QUALITÀ - I MIGLIORI PREZZI